

PARLA IL COACH

Ramagli: La svolta? Difesa aggressiva

ROSETO - Grande soddisfazione, ma quanta fatica. Il coach della Virtus Bologna, Alessandro Ramagli, arriva in sala stampa con il viso tirato dopo un successo conquistato negli ultimi due minuti. Sapeva di dover soffrire, anche se non immaginava tanto.

«E' stata una bella partita che ha onorato il nostro campionato - le sue prime parole - averla trasmessa in diretta televisiva (su Sky Sport, ndc) è stato un grande spot per il nostro campionato. Devo fare grandi e sinceri complimenti al mio collega Di Paolantonio che ha messo insieme un gio-cattolino di ottimo livello,

non a caso per batterlo abbiamo dovuto dare fondo a tutte le nostre energie».

Ramagli rilegge poi il film della partita focalizzandosi sul momento cruciale. «La chiave di volta è stata la nostra difesa nel secondo tempo. Sicuramente molto più intensa che nel primo quando siamo stati un po' disattenti in alcune circostanze. L'ho fatto notare ai miei giocatori che devono aver percepito il segnale e si sono prodigati per mettere nel parquet tutta l'intensità necessaria».

La "sua" Virtus si gode il primo posto, con la consapevolezza di poter addirittura disporre di due match

da recuperare: insomma, un bel vantaggio, potenzialmente quattro punti. Ci sarebbe di cui rallegrar-

«Ndoja ha messo 5 punti consecutivi nel momento di difficoltà. Dopo un lungo stop...»

si, ma il tecnico delle Vulner è troppo navigato per cadere in tentazione. Piuttosto preferisce pensare al futuro, ad esempio al derby con la Fortitudo. Attenzione, pensare, non parlarne. Al limite acconsente di fare

un po' di amarcord, lui che è stato alla guida allenatore del Teramo.

«E' sempre un piacere tornare da queste parti e ritrovare tanti amici che saluto volentieri con felicità e gioia. Il basket a queste latitudini è vissuto con grande intensità, qui non ti regalano niente ed è stato così anche per noi stessa. Ma la mia squadra ha una grande forza interiore. E' stata una bella vittoria, onore ai nostri avversari, che si sono battuti gallardamente fino alla fine trascinati da una grande atmosfera. Abbiamo giocato di fronte a 4 mila tifosi avversari e prevalere non era

affatto facile, ma anche noi abbiamo avuto un seguito importante a livello di calore, da Bologna ne sono arrivati un centinaio che si sono fatti sentire come se fossero di più».

Infine, un accenno ai singoli, nello specifico a Ndoja. Rientrato da poco dopo tre mesi di infortunio. «Ha messo 5 punti consecutivi nel momento in cui eravamo in difficoltà. Ci ha tenuti a galla. Ovviamente dopo un lungo stop non poteva avere un'autonomia, ma i compagni gli sono venuti incontro e lui ha potuto fornirci l'equilibrio che ci serviva».

dds/Gieffepress

